

Il 13° Rapporto Aniasa sul settore delle vetture a noleggio

Tra fisco e chilometri rapporto uno a dieci

DI BEATRICE MIGLIORINI

Un miliardo di entrate fiscali ogni 10 miliardi di chilometri percorsi in auto. Questo il rapporto esistente tra il settore delle vetture a noleggio e le casse dello stato. A renderlo noto, l'Associazione nazionale industria dell'auto-noleggio e servizi automobilistici (Aniasa), nel corso dell'incontro organizzato ieri a Milano per la presentazione del 13° Rapporto sul noleggio dei veicoli 2013. Nel dettaglio, nel corso della presentazione, il presidente dell'associazione **Fabrizio Ruggiero**, ha fatto presente come «a fronte di un fatturato complessivo di 5,1 mld di euro nel 2013, frutto di una flotta circolante che conta 668 mila veicoli, ovvero il 18,6% del mercato nazionale, il contributo che ogni anno le casse dello stato ricevono dal settore delle auto a noleggio, ha raggiunto quota 2 mld di euro. A questa cifra», ha sottolineato Ruggiero, «corrispondono, nel 2013, 21 miliardi di chilometri percorsi dalle vetture».

Ed è proprio sul fronte fiscale che l'Aniasa ritiene opportuno provare a intervenire nuovamente. In particolare, nel corso dell'incontro, è emersa la necessità di agire su due versanti:

il primo, relativo alla detraibilità dell'Iva, il secondo, relativo alla deducibilità dei costi sostenuti per il noleggio auto. Nel dettaglio, la proposta avanzata da Aniasa mira a reintrodurre il sistema esistente prima dell'entrata in vigore della legge Fornero, ovvero a fare in modo che la deducibilità dei costi per le auto aziendali torni dal 20 al 40%. «In Italia se i costi sostenuti per un'auto aziendale sono di 30 mila euro Iva compresa», ha spiegato Ruggiero, «possono essere dedotti al massimo 3.615 euro e detratti ai fini Iva 2.082 euro ovvero, complessivamente, meno del 20% dei costi sostenuti. La misura, inoltre», ha concluso il presidente, «permetterebbe all'Italia di avvicinarsi agli standard europei in materia. In paesi come la Francia e la Spagna, infatti, l'Iva è detraibile al 100% e i limiti di deducibilità sono quasi inesistenti».



Sud Italia, sos furti d'auto Rischia il settore noleggio

Sos furti nel Sud Italia. Questo l'allarme lanciato ieri nel corso della presentazione del 13° Rapporto Aniasa sul noleggio dei veicoli. Un boom quello dei furti d'auto che ha messo e sta mettendo a dura il prova il settore dell'autonoleggio nel Meridione. Nel 2013 l'incremento di auto rubate e non recuperate nel settore del noleggio a breve termine è stato del 30%, raggiungendo quota 1.404 furti, di cui più di 400 si sono verificati a Napoli e Bari. Nell'ordine del 12%, invece l'incremento per il settore del noleggio a breve termine. «Abbiamo perso milioni di euro a causa di un problema che non pare andare incontro a una soluzione rapida», ha spiegato a *ItaliaOggi* Fabrizio Ruggiero, presidente Aniasa, «è assolutamente necessario che le autorità intervengano per garantire una maggior soglia di sicurezza perché i sistemi tecnologici al momento non riescono da soli a fronteggiare l'emergenza».

Beatrice Migliorini



Perché il noleggio a lungo termine sta sostenendo il mercato dell'auto

DI FABRIZIO RUGGIERO*

Sono diverse le armi vincenti che hanno consentito al noleggio veicoli, e in particolare a quello delle flotte aziendali, di crescere costantemente negli ultimi 15 anni, nonostante una congiuntura economica a dir poco depressiva e una forte crisi del settore dell'auto, tornato ai volumi di immatricolazioni degli anni 70. A contribuire al successo della formula sono in primis i benefici per le aziende sotto il profilo economico-finanziario: l'esternalizzazione della gestione della flotta evita pesanti immobilizzazioni di capitale, garantisce certezza dei costi, concordati fin dall'inizio della locazione e pianificabili per l'intero periodo, e assicura notevoli risparmi rispetto al parco auto in proprietà. Una barriera contro il costante aumento dei premi assicurativi e la lievitazione dei costi di gestione dell'auto.

Ma il noleggio veicoli sta anche funzionando da sostegno finanziario alle aziende in crisi di liquidità e sempre alla prese con il cronico ritardo dei pagamenti della pubblica amministrazione e da perfetto strumento di spending review per le flotte pubbliche. In media, si stima che il risparmio sui costi di acquisto/gestione di un'auto garantito dalla formula del noleggio, rispetto al possesso, si aggiri intorno al 18% per un veicolo tenuto in flotta tre anni e con un chilometraggio complessivo di 90 mila km.

Sebbene nel nostro Paese insista anche sull'auto aziendale una pressione tributaria decisamente penalizzante rispetto agli altri Paesi europei, non vanno dimenticati i vantaggi fiscali collegati alla locazione di cui può godere l'azienda cliente: detraibilità dell'Iva al 40% secondo l'uso della

vettura e deducibilità dei costi per l'uso promiscuo (fringe benefit) al 70%. E ancora sono evidenti i benefici di cui usufruiscono le imprese clienti nei due delicati passaggi di acquisizione e di cessione del bene auto. Nel primo si avvantaggiano del potere d'acquisto del noleggiatore, che ottiene sconti privilegiati a fronte dei consistenti volumi di acquisti che garantisce alle case automobilistiche, e poi al momento della cessione, evitando la perdita di valore del bene, affidando alla società l'onere e il rischio della rivendita.

Fin qui solo i vantaggi economico-finanziari, che non tengono conto della semplificazione della gestione amministrativa (assicurata dalla gestione in outsourcing del parco auto), che, a seguito del pagamento unico, mensile, costante di un canone per più prestazioni, esonera l'azienda da tutte le pratiche; dall'immatricolazione alla gestione sinistri, fino alla gestione delle multe, tutto viene guidato dall'impresa di noleggio, liberando così risorse aziendali per altre funzioni e consentendo la piena focalizzazione sul core business. Per far fronte alle difficoltà economiche attraversate dalle aziende clienti (oggi 65 mila imprese e 2.500 enti pubblici) negli ultimi anni sono state riviste le classiche formule contrattuali, con una maggiore attenzione ai risparmi economici e al contenimento del Total Cost Ownership, ovvero il costo complessivo del bene auto. Sono così aumentate mediamente le durate dei contratti, dai classici 24 agli attuali 47

mesi, che hanno consentito di ridurre i canoni pagati dalle imprese clienti. Nel contempo si è affermata e consolidata la tendenza al downgrading, cioè all'affitto di vetture più economiche, dai minori costi di gestione.

Se in Italia oggi la formula del noleggio a lungo termine è ampiamente apprezzata e diffusa presso le aziende multinazionali e di grandi e medie dimensioni, il settore presenta ancora ampi margini di penetrazione nel segmento delle Pmi e del cosiddetto popolo delle partite Iva. Per risultare appealing, anche a questo target molto variegato, le società di noleggio aziendale stanno accentuando la flessibilità dell'offerta, garantendo la possibilità di operare modifiche contrattuali (durata, km, servizi aggiuntivi) e la personalizzazione dei servizi di noleggio sulla base delle specifiche necessità del cliente. Infine uno sguardo al futuro. Lo scorso anno il noleggio a lungo termine ha registrato una consistente crescita della clientela privata, arrivata a rappresentare il 2,9% del fatturato totale (era l'1% nel 2012), triplicando l'incidenza vista negli ultimi cinque anni; si tratta di un importante indicatore delle nuove evoluzioni del mercato che inizia a conquistare anche questa fascia di popolazione, e del processo di cambiamento in atto dal concetto di proprietà a quello di uso, che si sta gradualmente diffondendo nelle nostre città dove il possesso dell'auto a poco a poco lascia il posto alle nuove forme di mobilità, meno onerose e più tarate sulle esigenze dell'individuo. (riproduzione riservata)

*presidente Aniasa, Associazione Industria Autonoleggio e Servizi Automobilistici



BREVI

L'aumento delle accise sui tabacchi potrebbe avere l'effetto opposto a quello sperato, con un calo del gettito anziché un aumento. Non a caso con il dl Irpef, il governo ha deciso di posticipare dal 1° maggio al 1° agosto l'incremento finora previsto. Secondo uno studio del centro studi Casmef dell'Università Luiss, infatti, nel caso si confermassero gli aumenti fiscali, a fine 2015 la raccolta totale da accise si attesterebbe a circa 11,8-11,9 miliardi, 2,3-2,4 in meno rispetto al 2012.

Nuove forze in arrivo in Piemonte per l'Agenzia delle entrate: a partire da lunedì 5 maggio, entreranno a pieno servizio 75 funzionari neoassunti. I nuovi funzionari andranno a rinforzare le strutture territoriali dell'Agenzia secondo la seguente ripartizione per direzione provinciale: Alessandria, 5; Asti, 2; Biella, 3; Cuneo, 12; Novara, 3; I Torino, 19; II Torino, 17; Verbano Cusio Ossola, 4; Vercelli, 6; Dre Piemonte, 4.

Il Patto per la salute dovrà essere chiuso «in tutti i suoi aspetti entro la fine di maggio, primi di giugno»: lo ha detto il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, rispondendo ai giornalisti a margine di un'iniziativa elettorale organizzata a Terni a sostegno del candidato sindaco del centrodestra, Paolo Crescimbeni. Lorenzin ha aggiunto che è stata «data un'accelerazione, avendo messo in sicurezza il budget. È stato approvato all'unanimità l'articolo 1 che stabilisce il fondo e l'aggiornamento dei Lea con un stanziamento di 900 milioni di euro nei prossimi tre anni, dopodiché come metodo di lavoro abbiamo avviato un tavolo tecnico che deve essere molto rapido per esaudire tutte le questioni rimaste in sospeso entro i prossimi dieci giorni». Poi, ha detto ancora il ministro, sarà organizzata una riunione politica con governo, governatori e assessori «per chiudere il patto su questioni che possono essere rimaste in sospeso».

Dal 6 maggio riprende il viaggio del camper dell'Agenzia delle entrate che porterà informazioni e assistenza ai contribuenti, in particolare per la compilazione della dichiarazione dei redditi. Sarà la cittadina di Santhià, in provincia di Vercelli, a ospitare la prima tappa dell'edizione 2014 de «Il Fisco mette le ruote», l'iniziativa nata nel 2008 per creare un punto di contatto diretto sul territorio con

i contribuenti e intensificare così il dialogo con l'Amministrazione finanziaria.

L'Ordine degli avvocati di Venezia e l'Ordine degli avvocati di Parigi uniscono le forze con l'obiettivo di valorizzare la cooperazione e lo scambio di esperienze tra due delle realtà forensi più importanti a livello europeo. Nei giorni scorsi infatti, Daniele Grasso, Presidente dell'Ordine di Venezia, e Pierre-Olivier Sur, presidente dell'Ordine di Parigi, hanno firmato nella capitale francese una Convenzione che mira a sviluppare tra i due organismi forensi «relazioni privilegiate destinate a promuovere scambi tra gli avvocati dei due fori e sviluppare una stretta collaborazione giuridica», incoraggiando così il dialogo e la condivisione di competenze legate alla formazione dei professionisti di oggi e di domani.

Il 7 maggio (Milano, Palazzo Clerici) si terrà l'Assemblea pubblica Aniasa nel corso della quale sarà presentato il Rapporto sul settore del noleggio veicoli. L'Associazione presenterà anche un documento sulla fiscalità delle auto aziendali, che nei prossimi giorni sarà condiviso con le istituzioni con proposta al Governo.

